settimana radio tv

l'Unità — domenica 14 - sabato 20 settembre

Tre fotogrammi dei tre film di Carné, presentato nel ciclo che inizia domani. Da sinistra: « Il porto delle nebbie » (1938), « Alba tragica » ('39) e « Les enfants du paradis » ('45)

Vecchio cinema francese da Carné a Becker

Venticinque anni di realismo

Un ciclo estremamente impegnativo ed importante - Una volta tanto la TV non « taglia »: presentate le due parti del più celebre film di Carné - L'importanza di Prévert - Il grande esperimento di « Casco d'oro »

Quasi un quarto di secolo di cinema francese, dal gabinetto Daladier alla guerra d'Algeria, nei lunedì della nostra televisione a partire da domani sera. E' un grosso ciclo, una volta tanto così impegnativo che la TV mette cautamente le mani avanti e lo intitola « Appunti », a prevenire l'obiezione più facile che gli si può muovere e cioè che due registi soli per quanto tipici — Carné e Becker — non bastano a illustrare un cammino tanto lungo e composito. E Feyder, Autant-Lara, Clement? E, in primo luogo, Jean Renoir, dal quale pure discendono sia Carné che Becker? Troveremo certo nella sequela dei film scelti alcuni tuttora memorabili, e almeno uno che ci sembra un capolavoro incorruttibile: *Amanti perduti (Le enfants du paradis)*, ma gli « appunti », così ristretti per quanto riguarda gli autori, ci restituiranno un'atmosfera, non un panorama; delle emozioni, non le ragioni storiche che le motivarono, e che in più casi travalicavano la pura situazione cinematografica.

Marcel Carné è un nome legato a una stagione precisa del film francese, l'anteguerra delle periferie, del pessimismo romantico, del berretto di Jean Gabin e — come diceva Mac Orlan lo scrittore del *Porto delle nebbie* — « della svalutazione della parola morte ». Ma dietro a Carné e al volto pur formidabile di Gabin c'è un terzo ispiratore che in effetti vien primo, il poeta surrealista Jacques Prévert che sceneggia tutti i film più importanti di quella tendenza. La fine delle speranze, la pioggia sul molo, le nebbie ironiche, i congedi prima dell'arrivo degli Stukas portano soprattutto questo nome, Prévert. L'autentico cantore della crisi francese non fu Duvivier, che non ci credeva, non Carné, troppo astuto per abbandonarsi totalmente. Fu Prévert. La personalità disordinata di Carné non sarebbe bastata, e infatti i suoi limiti reali si determinano, nel dopo guerra, non appena la collaborazione fra il regista e il poeta di *Paroles* viene a interrompersi.

Ma nei tre film che ora rivedremo, *Il porto delle nebbie* (1938), *Alba tragica* (1939) e *Amanti perduti* (1943-1944), il gioco Prévert-Carné trova pieno compimento. Nei primi due casi attraverso racconti fortemente datati, situati cioè al centro d'una angoscia che è anche politica e sociale, con quel disertore di Le Havre che già rifiuta, oltre la guerra in Indocina, anche quella che sta per scoppiare a Danzica, con quell'operaio parigino annidato nella sua solitudine dopo il fallimento dei due anni di fronte popolare. Nel terzo caso, grazie a una ricostruzione mirabile della Francia 1840-50, del mondo dello spettacolo di allora sul Boulevard du Temple, dove gli « enfants du paradis », cioè gli spettatori del loggione (cui s'intitola il film nell'originale) applaudivano due artisti famosi e realmente esistiti, il mimo Deburreau e il tragico Frederick Lemaître. *Amanti perduti* è una delle più autentiche storie d'amore del cinema mondiale, e il suo finale desolato conclude in certo senso una epoca con una vibrazione di grande poesia. Non lo raccomanderemo mai abbastanza ai telespettatori, anche perché in Italia il film ebbe circolazione ridottissima e fu turpemente tagliato affinché diventasse spettacolo da proiezione unica, mentre è composto da due parti entrambe della misura d'un lungometraggio. In video le due metà saranno presentate separatamente con i loro titoli d'origine *Il boulevard del delitto* e *L'uomo bianco*. Sarà uno dei rari casi in cui la nostra televisione, abituata a sforbiciare, offrirà una versione più lunga di quella su schermo. Ma la censura di via le Mazzini, giureremmo, non resterà inattiva. C'è sicuramente in altri film del ciclo, da *Porto delle nebbie* a *Casco d'oro*, qualche particolare che darà ombra.

Jacque Becker vorrebbe riprendere Carné nel momento in cui questi decade. Il suo primo film della rassegna risale infatti al tempo dell'occupazione tedesca *La casa degli incubi* (1942), nel quale alcuni critici hanno voluto leggere, come nel *Corvo* di Clouzot che gli è simile nel soggetto, un riferimento semi-poliziesco che è in realtà invettiva contro il nazismo. Questa opera, ambientata nella campagna francese e almeno in Italia pochissimo conosciuta, non è affatto tra le cose minori o superate dell'antologia di Becker.

Il collegamento ideale tra Becker e Carné continua nei film successivi, che trattano, sia pure su toni più asciutti e senza compiacimenti tardo romantici, il tema dell'evasione impossibile della malavita eroica, della fiera amicizia tra gli irregolari della società. E questo d'altronde un argomento inesausto del cinema francese, ancor oggi molto sfruttato anche dalla generazione della *nouvelle vague*, la quale — vedi caso — nel mentre sconfessa il « cinema di papà » ne riprende spesso la maniera decadentistica, mentre lo stile di Becker almeno nei film migliori rimane quello di un vigoroso e ben vigilato realismo. Astraendo da *Montparnasse* (1958), discutibile biografia del pittore Modigliani, *Casco d'oro* (1952) e *Il buco* (1960) opera ultima del regista (che morì nello stesso anno) costituiscono due aspetti diversi d'una medesima, compatta e stringente curiosità dell'uomo sull'uomo, avvalorata nel primo caso anche da una concezione figurativa e letteraria di gran classe. *Casco d'oro* può dirsi l'*amante perduto* di Becker, per una incursione rievocativa nella Francia ottocentesca che non dimentica alcun nesso con realtà più vicine; accostare la pittura impressionista ai duelli degli *apaches*, continuare cioè l'arte dell'epoca con la cronaca dell'epoca per chiarirne la storia, sarebbe già un insolito risultato, ma si tratta anche dell'intuizione di vestire il cinema alla Gabin di costumi più antichi proprio per toglierlo a una data e fissarlo in una cultura. Di rado nel cinema francese riflessione più sagace ha trovato più prestigiosa realizzazione.

Tino Ranieri

La regina Makeba

Recital di eccezione quello di stasera per la serie « Le regine »: ne è protagonista, infatti, Miriam Makeba, cantante sudafricana in esilio oggi residente in Guinea. La Makeba, che è moglie del leader negro Stokely Carmichael, fu espulsa dal suo paese per aver interpretato il film antirazzista Come back Africa, *del regista americano d'avanguardia Lionel Rogosin. Quel film, del resto, costituisce soltanto un momento del suo costante impegno politico e culturale: Miriam Makeba, infatti, è una interprete eccezionale di canti africani, spesso da lei stessa riscoperti e riproposti come contributo alla rinascita ed alla valorizzazione della « cultura negra ».* Nella foto: *Miriam Makeba*

SABATO 20

televisione

1° canale

10,00 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO
Per Bari e zone collegate

15,00 TORINO: TENNIS
Campionati europei dilettanti
PIEVE DI SOLIGO: CICLISMO
Giro del Veneto

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
a) La filibusta
di Franchi, Mantegazza, Salvini
Seconda puntata
Lo spietato Olonese
Con Elio Crovetto, Donatello Falchi, Claudia Lawrence, Rodolfo Traversa, Sandro Sandri, Franco Franchi, Alvaro Alvisi, Sergio Renda
Regia di Giuseppe Recchia
b) La vecchia quercia

19,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO

19,50 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
IL TEMPO IN ITALIA

20,30 TELEGIORNALE

21,00 V MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA
Serata finale
Presentano Aba Cercato e Mike Bongiorno

23,00 TELEGIORNALE

2° canale

17,50 Grecia: Atene
ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATI EUROPEI

21,00 TELEGIORNALE

21,15 UNA SERA CON CARAGIALE
di Carlo Di Stefano e Aldo Trifiletti
Con Franco Scandurra, Mimo Billi, Armando Bandini, Paolo Poli, Enrico Luzi, Attilio Fernandez, Elisa Ascoli Valentino, Giancarlo Palermo, Anna Maestri, Paolo Falace, Gino Rocchetti, Giovanni Attanasio
Regia di Carlo Di Stefano

22,30 IL BRIGANTE
Testo di Sergio Montori
Musica di Gino Marinuzzi jr.
Regia di Vinicio Zaganelli

radio

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6 Mattutino musicale; 7,10 Musica stop; 7,47 Pari e dispari; 8,30 Le canzoni del mattino; 9 Le metamorfosi di Don Juan; 9,06 Musica e immagini; 9,30 Ciak; 10,05 Le ore della musica; 11,15 Dove andare; 12,05 Contrappunto; 12,31 Si o no; 12,36 Lettere aperte; 12,42 Punto e virgola; 12,53 Giorno per giorno; 13,15 Ponte radio; 14 Trasmissioni regionali; 14,40 Zibaldone italiano; 15,45 Schermo music.; 16 Per i ragazzi: « Il girasestri »; 16,30 Incontri con la scienza; 16,40 Un certo ritmo...; 17,10 Piccolo trattato degli animali in musica; 17,40 Tastiera; 18 Gran varietà; 19,20 Le Borse in Italia e all'estero; 19,25 Sui nostri mercati; 19,30 Luna-park; 20,15 Il girasketches; 21 Grandi successi italiani per orchestra; 22 Lettere di George Sand. 22,15 Dicono di lui, 22,20 Compositori italiani contemporanei.

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30, 24; 6 Prima di cominciare; 7,43 Biliardino a tempo di musica; 8,13 Buon viaggio; 8,18 Pari e dispari; 8,40 Signori l'orchestra; 9,05 Come e perché; 9,15 Romantica; 9,40 Chiamate Roma 3131; 10,40 Batto quattro; 11,35 Chiamate Roma 3131; 12,20 Trasmissioni regionali; 13 L'avventura; 13,35 Ornella per voi; 14 Juke Box; 14,45 Angolo musicale; 15 Relax a 45 giri; 15,15 Il personaggio del pomeriggio; 15,18 Direttore Pierre Monteux; 15,56 Tre minuti per te; 16 Il gioco dei 5 cantanti; 16,35 Serio ma non troppo; 17 Bollettino per i naviganti; 17,10 Servizio speciale a cura del Giornale radio; 17,40 Bandiera gialla; 18,35 Aperitivo in musica; 18,55 Sui nostri mercati; 19 Piano bar; 19,23 Si o no; 19,50 Punto e virgola; 20,01 Gli uccelli; 20,45 Orchestra diretta da Franco Riva; 21 V Mostra internazionale di musica leggera; 22,35 Chiara fontana; 23 Cronache del Mezzogiorno; 23 10 Le nuove canzoni dai concorsi per « Invito-ENAL »; 23,40 Dal V canale della filodiffusione: musica

Terzo

9 Benvenuto in Italia; 9,25 La letteratura « beat » americana; 10 Concerto di apertura; 11,15 Musiche di balletto; 12,10 Università radiofonica internazionale; 12,20 L. Senfl; 12,40 S. Scheidt, F. Haendel; 12,55 Intermezzo; 13,45 Concerto del violinista Ruggero Ricci; 14,15 Le donne bianche; 17 Le opinioni degli altri; 17,10 I protonaggoli in Asia; 17,20 A. Dvorak; 18 Notizie del Terzo; 18,15 Musica leggera; 18,45 La grande platea; 19,15 Concerto di ogni sera; 22,05 Taccuino; 20,15 Concerto sinfonico; 22 Il Giornale del Terzo; 22,30 L'isola dei venti e l'isola dei dèmoni.

MONDOVISIONE

Bambini autori

Una rete televisiva americana ha realizzato un esperimento che ha riscosso un notevole successo anche di pubblico: ha affidato una macchina da presa a settantacinque bambini fra i cinque ed i dodici anni e li ha lasciati liberi di girare un film a loro scelta. L'iniziativa è stata presa dalla rubrica « Children's Theater » (Teatro dei bimbi) i cui autori hanno poi utilizzato le migliori sequenze girate, in un programma di un'ora intitolato « Come lo vedo io ». I filmati dei giovanissimi autori hanno confermato che i bambini hanno una visione del mondo più « fantastica », ma anche meno sdolcinata di quanto comunemente si creda: e che possono dunque essere trattati, anche nei programmi preparati per loro dagli adulti, con molta maggior serietà di quanto non sia abituale.

dall'Italia

Sorelle replicate? — E probabile che « Le tre sorelle » di Cecov, realizzato dalla nostra tv circa dieci anni fa, venga replicato nel corso del ciclo su Cecov in corso di allestimento. Quella riduzione fu curata da Claudio Fino (con l'interpretazione di Salvo Randone, Lilla Brignone, Elena Zareschi, Enrico Maria Salerno, Gianni Santuccio, Valeria Valeri, Giulio Bosetti): ed uno dei rarissimi programmi che, in quegli anni, non fossero proposti « in diretta » (e dunque irreplicabili).

Il melodramma — Sette puntate su « Gli eroi del melodramma », sono in preparazione per i nuovi cicli di « Sapere ». Le sta preparando Gino Negri. Ogni puntata sarà dedicata ad un personaggio tipico intorno al quale saranno chiamati a discutere un gruppo di giovani, una personalità della cultura e un attore. Ultima curiosità: i brani operistici saranno recitati da pupazzi di Mantegazza.

Debutta Monicelli — Mario Monicelli, notissimo regista cinematografico, debutterà prossimamente dietro la telecamera. E' in fase di preparazione, infatti, una serie di sette telefilm tratti da un soggetto di Suso Cecchi D'Amico, tutte imperniate su personaggi anziani o decisamente vecchi: il più giovane avrà infatti 65 anni. Fra gli interpreti è finora certo Carlo Carpitelli che ha già recitato in tv.

Giovani e cinema — La rubrica « Per voi giovani », che nel corso dell'estate è stata esclusivamente musicale, si prepara alla trasformazione autunnale. Fra i primi argomenti che saranno trattati nella nuova versione è il cinema attraverso una serie di interviste e osservazioni raccolte da Cristina Garavini e Gianni Barone.

Finale proibito — Seguendo la moda più recente del giallo televisivo, gli attori di « Tutta la verità » (un successo del teatro britannico di Philip Mackie) non conoscono le ultime trenta pagine del copione. Si spera così di evitare « fughe » sulla conclusione della vicenda.

Salvo Randone

dall'estero

Boom dei portatili — Il 1968 è stato, in Ungheria, l'anno dei televisori portatili: ne sono stati venduti, infatti, 308.000. Nel complesso, i telespettatori ungheresi hanno raggiunto la cifra di un milione e quattrocentomila.

Pubblicità più cara — Diventa più cara la pubblicità televisiva svizzera: è stato infatti annunciato un aumento del 10 per cento su tutte le tariffe. Un inserto di 30 secondi per tutta la Svizzera verrà a costare 5100 franchi, il luogo dei 4740 precedenti. Nel corso del 1968 la televisione svizzera ha trasmesso ben 13.005 inserti pubblicitari.

L'anno del colore — Entro il 1970 verranno trasmessi in Spagna i primi programmi a colori, riservati, per il momento, al secondo canale. L'annuncio è stato dato dal direttore generale il quale non ha tuttavia precisato se la radiotelevisione di questo paese ha davvero deciso — come sembra — di adottare il sistema tedesco (il PAL) per le trasmissioni a colori.